TAVOLA 24 SEGUE

SPESE IN CONTO CAPITALE*

(in milioni)

Missioni	pagamenti sulla competenza			pagamenti totali		
	2016	2017	var %	2016	2017	var %
001.Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	5	5	-7,1	5	5	-7,1
002.Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	1	1	-3,4	2	4	72,3
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	1	5	663,2	13	8	-35,4
004.L'Italia in Europa e nel mondo	71	63	-11,2	72	71	-0,9
005.Difesa e sicurezza del territorio	1.156	1.459	26,2	2.083	2.452	17,7
006.Giustizia	60	59	-1,2	161	167	3,8
007.Ordine pubblico e sicurezza	204	111	-45,5	418	389	-6,8
008.Soccorso civile	1.256	947	-24,6	1.342	1.048	-21,9
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	230	135	-41,3	345	266	-23,0
010.Energia e diversificazione delle fonti energetiche	31	0	-100,0	32	2	-94,7
011.Competitività e sviluppo delle imprese	5.484	5.223	-4,8	5.997	7.058	17,7
012.Regolazione dei mercati	0	0	-98,1	0	0	-75,1
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	1.845	2.722	47,5	3.800	3.949	3,9
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	968	603	-37,7	1.960	1.597	-18,5
015.Comunicazioni	27	6	-76,5	42	27	-36,3
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	1	1	1,2	2	2	0,9
017.Ricerca e innovazione	172	170	-1,0	189	179	-5,1
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	73	77	5,4	616	198	-67,8
019.Casa e assetto urbanistico	259	143	-44,5	337	157	-53,3
020.Tutela della salute	1	0	-89,1	2	0	-85,6
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	278	469	68,6	351	552	57,6
022.Istruzione scolastica	0	1	787,9	2	12	375,1
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	0	0	22,3	4	0	-95,8
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12	7	-43,6	12	9	-29,1
025.Politiche previdenziali	0	70	n.s.	0	70	n.s.
026.Politiche per il lavoro	4	3	-14,4	7	5	-28,4
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	30	5	-84,5	33	17	-47,1
029.Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	193	151	-21,9	298	293	-1,7
030.Giovani e sport	129	106	-17,9	149	106	-28,9
031.Turismo	0	0	-91,0	0	0	138,2
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	52	43	-17,1	107	104	-2,6
033.Fondi da ripartire	0	0	n.s.	0	0	n.s.
totale spese in conto capitale*	**12.542**	**12.585**	**0,3**	**18.381**	**18.749**	**2,0**

*al netto delle poste correttive e compensative, delle acquisizioni di attività finanziarie, delle regolazioni debitorie, dei trasferimenti alle amministrazioni pubbliche e della missione "Debito pubblico".

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

1.4. L'allocazione delle risorse per missioni e programmi nel corso della legislatura: un confronto 2013-2017

Nella legislatura che si è chiusa la politica di bilancio è stata stretta tra la necessità di conciliare interventi in grado di sostenere la crescita e affrontare le difficoltà connesse con il perdurare della crisi e quella di mantenere un profilo attento di controllo della spesa.

Il confronto della spesa primaria nel 2013 e nel 2017 (espressa in termini di stanziamenti definitivi, impegni e pagamenti) consente uno sguardo d'assieme delle variazioni intervenute sia in termini di prodotto che nella composizione per missioni.

Nel periodo, la spesa in termini di stanziamento cresce da 426 a poco meno di 457 miliardi, con un aumento del 7,2 per cento, e rimane sostanzialmente costante in quota di prodotto al 26,5 per cento. Si registra, tuttavia, un aumento di quella corrente dal 23,8 al 24,2 per cento e una corrispondente riduzione di quella in conto capitale (dal 2,7 al 2,4 per cento). Su tale risultato incide la considerazione del *bonus* 80 euro tra le spese correnti e non come minore entrata fiscale. Al netto dell'importo di tale misura, l'incidenza della spesa sul prodotto si riduce al 26 per cento (al 23,7 per cento quella corrente).

Ed è proprio al netto dell'importo riferibile al *bonus* che è utile guardare alle modifiche intercorse nella composizione del bilancio e nel rilievo delle missioni e dei programmi. Come si è visto in precedenza, la considerazione delle somme destinate a tale finalità nella missione "Competitività e sviluppo delle imprese" rischia di distorcere la lettura dei risultati.

La spesa corrente è cresciuta nel periodo del 6,9 per cento in termini di stanziamenti (rispettivamente del 6,5 e del 7,1 per cento in impegni e pagamenti). Non muta significativamente la forte concentrazione in poche missioni: oltre il 90 per cento delle uscite è riferibile a sole 11 missioni, le stesse del 2013. Ma tra queste, per 7 le risorse assegnate sono cresciute in misura superiore alla media: si tratta delle "Relazioni finanziarie con le autonomie", dell'"Istruzione scolastica", dei "Diritti sociali e politiche sociali e famiglia", della "Difesa e sicurezza del territorio", della "Competitività e sviluppo delle imprese", delle "Politiche del lavoro" e della "Giustizia".

La missione "Relazioni finanziarie con le autonomie" rimane quella di maggior rilievo finanziario. L'incremento superiore alla media (+7,7 per cento) è legato principalmente alla crescita del concorso dello Stato al finanziamento della sanità. Ma tale aumento non è dovuto solo all'attenzione per il mantenimento delle somme necessarie al settore, ma testimonia anche, sul fronte della spesa, una attenzione, che ha caratterizzato l'intero periodo, alla riduzione del cuneo fiscale sul costo del lavoro. Infatti, parte dell'aumento dell'IVA riconosciuta alle Regioni per la sanità è frutto della compensazione del minor gettito Irap disposta per favorire il recupero di condizioni di crescita più adeguate.

Attenzione alle difficoltà del tessuto economico che sta alla base del forte aumento della missione "Competività e sviluppo delle imprese": lo stanziamento aumenta da 2,1 miliardi a 3,7. Anche in questo caso, l'incremento è dovuto prevalentemente alla riduzione del prelievo fiscale sulle imprese: la variazione della missione è da ricondurre al programma "Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità" (in crescita da 1,8 a 3,3 miliardi). Si tratta di agevolazioni a favore delle imprese nell'area interessata da fenomeni sismici e della contabilizzazione delle somme versate alle entrate per il credito di imposta fruito, tramite la fiscalità, dagli enti creditizi e finanziari. Variazione a cui si accompagnano forti aumenti, anche se per importi assoluti ben più limitati, delle risorse correnti destinate al programma relativo alle crisi aziendali.

Crescono del 25,8 per cento gli stanziamenti per le "Politiche per il lavoro". Sono in primo luogo le erogazioni per il programma "Politiche passive del lavoro" che, per i trattamenti di mobilità e di cassa integrazione guadagni straordinaria, registra un aumento rispettivamente da 0,4 e 2,9 miliardi a 4,7 e 6,8 miliardi. Ma ad esse si accompagna anche una crescita delle risorse per Politiche attive del lavoro, Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro e dello Sviluppo dei sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro.

Rimasti stabili gli importi relativi alle politiche previdenziali, sono in aumento di quasi il 13 per cento le risorse destinate ai "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Oltre al finanziamento dei progetti e attività di interesse del 3° settore (59 milioni), al fondo per i meno abbienti (257 milioni) e ai fondi per le pari opportunità, sono soprattutto i fondi per la povertà e l'inclusione sociale (1 miliardo), il *bonus* bebè (1 miliardo), l'incremento dei fondi per la non autosufficienza (da 276 a 464 milioni) e l'aumento degli assegni di maternità (da 232 a 625 milioni) a portare alla crescita della missione. Somme in parte compensate dal calo delle pensioni e assegni di guerra e dei trasferimenti alle Regioni per le politiche sociali.

La forte crescita della spesa per istruzione scolastica è da ricondurre all'aumento dei redditi da lavoro legati all'attuazione delle politiche di razionalizzazione avviate e alle immissioni in ruolo di personale docente che già nel 2012, ma poi dal 2015, ha inciso sulla dimensione della spesa. Essa ha avuto un ulteriore impulso con il consolidamento dei posti dell'organico di fatto, in attuazione del DL 50 del 2017. A tale aumento si è accompagnata la crescita dei consumi intermedi per le iniziative per lo sviluppo del sistema scolastico, per la prevenzione della dispersione scolastica, per l'ampliamento dell'offerta formativa e per il diritto allo studio. Una crescita che ha interessato anche il finanziamento dell'istruzione universitaria, anche se non tale da recuperare i cali del precedente decennio, e, soprattutto, quella per il fondo integrativo statale per le borse di studio.

Non di minor rilievo l'aumento delle spese per la "Difesa e sicurezza del territorio" in crescita dell'8,7 per cento, a cui si aggiunge quella per l'"Ordine pubblico e sicurezza" anche se di entità inferiore alla media (+3,9 per cento). L'aumento anche in questo caso imputabile ai redditi da lavoro è particolarmente significativo nel caso del programma" "Approntamento e impiego dei Carabinieri per la difesa e la sicurezza" e "Approntamento e impiego delle forze terrestri" ed è connesso essenzialmente agli incrementi stipendiali previsti con il riordino delle carriere determinato con i decreti legislativi 94 e 95 del 2017. Anche nel caso dell'Ordine pubblico le variazioni sono legate al "Concorso della Guardia di finanza alla sicurezza pubblica" e al "Contrasto del crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica" e riguardano in prevalenza gli oneri per il personale. Un riorientamento di risorse collegato anche alle emergenze connesse a fenomeni terroristici, flussi migratori e calamità naturali.

Oltre al forte incremento (pur di minor rilievo assoluto) registrato dalle necessità di soccorso e di accoglienza e in parte leggibili nell'aumento della missione "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti" (per le quali si rinvia ad un apposito paragrafo di questo capitolo), ha caratterizzato il quinquennio anche la crescita della missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistiche". Un aumento che interessa vari programmi della missione e che rispecchia le politiche avviate nella legislatura per la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni archeologici.

Nel 2017 la spesa in conto capitale, al netto dell'acquisizione di attività finanziarie, è stata di 40,1 miliardi in termini di stanziamenti a fronte dei 44,7 miliardi del 2013, con una flessione di oltre il 10 per cento. Gli impegni sono stati 39,6 miliardi e 33,6 miliardi i pagamenti totali, in flessione rispettivamente del 10,9 e del 6,9 per cento sempre rispetto al 2013.

Diversamente che nel caso della spesa corrente, quella capitale ha registrato oltre alla riduzione anche un percepibile ridisegno nella destinazione delle risorse, che ha inciso sulla concentrazione della spesa in poche missioni.

Delle prime dieci missioni solo una vede incrementare le risorse: si tratta della missione "Competitività e sviluppo delle imprese" che registra un incremento degli stanziamenti e degli impegni di oltre 1 miliardo. Le modifiche sono tuttavia più ampie: in crescita il programma "Politiche di sviluppo…" di poco meno di 900 milioni destinate prevalentemente agli incentivi relativi all'industria della difesa e il programma "Interventi di sostegno tramite il sistema fiscale" per oltre 800 milioni, a fronte di una flessione delle misure di incentivazione al sistema produttivo. Flessione che nel 2017 non incide sui pagamenti, che aumentano di quasi 600 milioni grazie alle disponibilità precedenti.

La missione "Sviluppo e riequilibrio territoriale" vede ridursi gli importi stanziati. Essa risente, tuttavia, delle maggiori risorse assegnate al Fondo sviluppo e coesione, oltre 1,5 miliardi per la programmazione 2014/2020, ancora non tradottisi in impegni e pagamenti. E' stato impegnato e pagato oltre 1 miliardo per programmi di interesse strategico regionale e interregionale e sono stati stanziati, ma non impegnati, 270 milioni per il programma di riqualificazione urbana delle periferie.

Pur rimanendo su livelli assoluti contenuti, la spesa è stata riorientata sulla missione "Energia e diversificazione delle fonti", in crescita del 47,2 per cento rispetto al livello del 2013, e sul "Commercio internazionale e internazionalizzazione delle imprese" (gli stanziamenti passano da 18 milioni del 2013 a 171 del 2017); ciò con l'obiettivo di incidere sui fattori considerati di ostacolo alla crescita e superare le difficoltà di penetrazione delle imprese italiane all'estero.

Le "Infrastrutture pubbliche e logistica" vedono diminuire il peso in termini di stanziamenti del 3,3 per cento rispetto al 2013. Una riduzione delle risorse destinate a opere pubbliche e strategiche, infrastrutture ed edilizia statale (-1,1 miliardi), che è in parte compensata da maggiori risorse destinate ai sistemi stradali, autostradali e intermodali, in crescita di 800 milioni (oltre alle somme destinate all'Anas, viene rifinanziato il fondo per la continuità dei cantieri ed alcuni specifici interventi nella rete viaria del Nord).

Al contempo, pur riducendosi in termini di stanziamenti (anche se in misura inferiore alla media), nel caso della missione "Diritto alla mobilità e sviluppo..." crescono i pagamenti complessivi di oltre l'11 per cento, mantenendo gli esborsi per le opere relative alla rete ferroviaria sui livelli degli ultimi anni.

Caratterizzano poi le scelte del quinquennio la crescita degli interventi a favore dell'edilizia scolastica che vede aumentare gli stanziamenti da 12 a 502 milioni (ma con pagamenti che nel 2017 raggiungono solo i 128 milioni) e la forte accelerazione nelle risorse destinate alla Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali. Sono due i programmi che registrano un consistente aumento delle risorse per interventi e misure di sostegno: si tratta del programma relativo alla "Tutela del patrimonio culturale" e al "Sostegno, valorizzazione e tutele del settore cinema e audiovisivo.

L'attenzione richiesta dal contrasto alla criminalità e i problemi di sicurezza incidono anche sulla crescita della spesa in conto capitale per "Ordine pubblico e sicurezza": l'aumento si concentra nel programma "Concorso della Guardia di finanza alla sicurezza pubblica soprattutto per l'ammodernamento e la razionalizzazione della flotta e in quello relativo al "Contrasto al crimine.." per automezzi e armamenti. In flessione, invece, le risorse per la missione "Difesa e sicurezza del territorio": la contrazione riguarda il programma generale di pianificazione delle Forze armate e le spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi.

In conclusione, pur nel limite entro cui si è dovuta muovere la politica di bilancio, sono evidenti alcuni tratti che hanno caratterizzato le scelte assunte nel periodo. Scelte che, anche quando non rilevanti in termini assoluti, sono testimoniate da variazioni relative di notevole intensità ed evidenza guardando ai diversi programmi.

TAVOLA 25

SPESA CORRENTE PRIMARIA*

(in milioni)

Missioni	stanziamenti definitivi			impegni lordi			pagamenti totali		
	2013	2017	Var %	2013	2017	Var %	2013	2017	Var %
001 - Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	2.205	2.559	16,0	2.201	2.558	16,2	2.227	2.558	14,9
002 - Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	557	619	11,2	513	594	15,8	522	612	17,3
003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	108.014	116.330	7,7	107.792	115.822	7,4	100.771	115.958	15,1
004 - L'Italia in Europa e nel mondo	21.095	20.356	-3,5	19.944	18.218	- 8,7	19.827	18.130	-8,6
005 - Difesa e sicurezza del territorio	17.465	18.976	8,7	17.424	18.771	7,7	17.477	18.631	6,6
006 - Giustizia	7.822	8.481	8,4	7.622	8.123	6,6	7.610	7.993	5,0
007 - Ordine pubblico e sicurezza	10.282	10.682	3,9	10.058	10.469	4,1	10.281	10.491	2,0
008 - Soccorso civile	2.097	2.275	8,5	2.064	2.256	9,3	2.046	2.222	8,6
009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	705	615	-12,6	695	597	- 14,1	665	572	-14,0
010 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	114	146	28,2	111	122	10,3	15	321	n.s.
011 - Competitività e sviluppo delle imprese**	2.107	12.457	491,2	1.376	12.276	792,1	1.374	12.266	792,4
012 - Regolazione dei mercati	65	36	-45,3	64	33	- 49,1	38	27	-27,6
013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	8.194	7.349	-10,3	8.115	7.333	- 9,6	8.289	6.876	-17,0
014 - Infrastrutture pubbliche e logistica	209	142	-31,7	199	132	- 33,8	196	128	-34,8
015 - Comunicazioni	887	746	-15,8	837	750	- 10,3	771	751	-2,7
016 - Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	121	111	- 8,9	119	110	- 7,5	134	119	-11,1
017 - Ricerca e innovazione	462	475	2,9	461	471	2,1	508	567	11,7
018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	733	731	- 0,2	714	696	- 2,6	718	751	4,5
019 - Casa e assetto urbanistico	156	75	- 51,7	156	75	- 52,0	159	70	-55,9
020 - Tutela della salute	1.056	2.144	103,1	1.046	2.110	101,7	866	1.154	33,2
021 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	1.271	1.587	24,9	1.241	1.542	24,3	1.212	1.555	28,3
022 - Istruzione scolastica	42.485	46.398	9,2	42.812	46.016	7,5	42.422	45.622	7,5
023 - Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	7.690	7.840	1,9	7.684	7.834	2,0	7.640	7.790	2,0
024 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	28.582	32.259	12,9	28.243	32.077	13,6	28.277	31.310	10,7
025 - Politiche previdenziali	92.106	92.296	0,2	91.866	92.231	0,4	90.449	86.841	-4,0
026 - Politiche per il lavoro	9.083	11.430	25,8	9.046	11.372	25,7	8.559	11.193	30,8
027 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.650	3.899	136,3	1.628	3.874	138,0	1.585	4.534	186,1
028 - Sviluppo e riequilibrio territoriale	14	23	61,8	14	23	66,6	13	23	75,7
029 - Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	9.077	9.044	- 0,4	8.541	8.754	2,5	8.941	8.637	-3,4
030 - Giovani e sport	535	606	13,2	531	606	14,0	572	765	33,9
031 - Turismo	30	45	50,4	30	45	49,1	30	60	100,4
032 - Servizi istituzionali e generali delle AP	3.104	2.577	- 17,0	3.066	2.468	- 19,5	2.927	2.423	-17,2
033 - Fondi da ripartire	1.329	3.103	133,6	710	1.855	161,2	4	1.119	n.s.
Totale	**381.300**	**416.412**	**9,2**	**376.926**	**410.215**	**8,8**	**367.125**	**402.068**	**9,5**

* al netto degli interessi, delle poste correttive e compensative, degli ammortamenti, delle acquisizioni di attività finanziarie, della missione Debito pubblico e del programma Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte.

**Nel 2017 nella missione 011. "Competività e sviluppo delle imprese" sono ricomprese le somme riferibili al *bonus* bebè che recano la somma di 8.742,7 milioni per stanziamenti, impegni e pagamenti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA 26

SPESE IN CONTO CAPITALE*

(in milioni)

Missioni	stanziamenti definitivi			impegni lordi			pagamenti totali		
	2013	2017	var	2013	2017	var	2013	2017	var
001 - Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri		5	n.s.		5	n.s.		5	n.s.
002 - Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	1	3	136,4	1	3	136,4	1	4	384,8
003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	1.760	1.213	-31,1	1 755	1.207	-31,2	1 548	888	-42,6
004 - L'Italia in Europa e nel mondo	5.673	4.828	-14,9	5.673	4.828	-14,9	5.670	4.821	-15,0
005 - Difesa e sicurezza del territorio	3.541	2.444	-31,0	3.532	2.358	-33,2	3.457	2.452	-29,1
006 - Giustizia	272	247	-9,2	269	246	-8,5	238	167	-30,1
007 - Ordine pubblico e sicurezza	368	489	32,8	367	487	32,6	308	392	27,2
008 - Soccorso civile	3.203	3.088	-3,6	3.089	3.078	-0,3	4.220	2.535	-39,9
009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	492	412	-16,3	492	403	-17,9	433	323	-25,3
010 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	187	275	47,2	187	275	47,2	152	245	61,1
011 - Competitività e sviluppo delle imprese	5.378	6.423	19,4	5.298	6.306	19,0	5.102	7.059	38,3
012 - Regolazione dei mercati	0	1	5.601,2	0	1	5.601,2	0	1	588,0
013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	5.341	4.814	-9,9	5.349	4.813	-10,0	4.141	4.474	8,0
014 - Infrastrutture pubbliche e logistica	5.152	4.983	-3,3	5.149	4.963	-3,6	4.000	2.541	-36,5
015 - Comunicazioni	279	9	-96,6	279	8	-97,0	211	27	-87,2
016 - Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	18	171	833,3	18	171	832,7	12	100	722,5
017 - Ricerca e innovazione	2.918	2.518	-13,7	2.915	2.510	-13,9	2.450	2.552	4,2
018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	385	781	103,0	379	771	103,3	406	688	69,5
019 - Casa e assetto urbanistico	150	319	111,9	150	319	111,9	116	269	132,2
020 - Tutela della salute	49	126	155,0	49	126	155,0	48	40	-17,7
021 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	288	711	146,6	288	710	146,9	277	565	103,8
022 - Istruzione scolastica	12	502	3 941,2	12	452	3.619,3	11	128	1.112,8
023 - Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	53	53	0,1	53	53	0,1	128	34	-73,1
024 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	8	-8,6	8	7	-10,8	10	9	-13,3
025 - Politiche previdenziali	1	70	7.857,9	1	70	7.857,9	1	70	7.858,1
026 - Politiche per il lavoro	46	35	-23,2	46	35	-23,2	46	21	-53,2
027 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	45	59	31,7	45	59	31,7	31	17	-43,0
028 - Sviluppo e riequilibrio territoriale	7.812	4.123	-47,2	7.812	4.123	-47,2	1.909	2.315	21,3
029 - Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	962	853	11,2	961	847	11,8	837	468	44,1
030 - Giovani e sport	201	246	22,3	201	234	16,4	207	203	-1,8
031 - Turismo		1	n.s.		1	n.s.		49	n.s.
032 - Servizi istituzionali e generali delle AP	119	135	13,6	117	135	14,7	93	104	11,4
033 - Fondi da ripartire	5	172	3.539,4	2	24	930,6	2	0	-100,0
Totale	**44.718**	**40.116**	**-10,3**	**44.496**	**39.628**	**-10,9**	**36.065**	**33.567**	**-6,9**

* al netto degli interessi, delle poste correttive e compensative, degli ammortamenti, delle acquisizioni di attività finanziarie, della missione Debito pubblico e del programma Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA 27

SPESA FINALE PRIMARIA *

(in milioni)

Missioni	stanziamenti definitivi			impegni lordi			pagamenti totali		
	2013	2017	var %	2013	2017	var %	2013	2017	var %
001 - Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	2.205	2.563	16,2	2.201	2.563	16,4	2.227	2.562	15,1
002 - Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	558	622	11,5	515	597	16,1	523	617	17,9
003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	109.774	117.543	7,1	109.547	117.029	6,8	102.319	116.846	14,2
004 - L'Italia in Europa e nel mondo	26.768	25.184	- 5,9	25.617	23.046	- 10,0	25.496	22.951	-10,0
005 - Difesa e sicurezza del territorio	21.006	21.421	2,0	20.956	21.129	0,8	20.933	21.083	0,7
006 - Giustizia	8.094	8.728	7,8	7.891	8.368	6,0	7.848	8.160	4,0
007 - Ordine pubblico e sicurezza	10.650	11.170	4,9	10.426	10.957	5,1	10.589	10.882	2,8
008 - Soccorso civile	5.300	5.363	1,2	5.153	5.334	3,5	6.266	4.756	-24,1
009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.196	1.027	- 14,1	1.187	1.001	- 15,7	1.098	895	-18,4
010 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	301	421	40,0	298	398	33,4	167	566	238,7
011 - Competitività e sviluppo delle imprese**	7.485	18.880	152,2	6.674	18.582	178,4	6.477	19.325	198,4
012 - Regolazione dei mercati	65	37	- 43,4	64	34	- 47,2	38	28	-25,3
013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	13.535	12.162	- 10,1	13.464	12.146	- 9,8	12.430	11.351	-8,7
014 - Infrastrutture pubbliche e logistica	5.360	5.126	- 4,4	5.348	5.095	- 4,7	4.196	2.669	-36,4
015 - Comunicazioni	1.165	756	- 35,1	1.115	759	- 32,0	983	778	-20,8
016 - Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	140	282	101,9	138	282	104,5	147	220	50,0
017 - Ricerca e innovazione	3.379	2.992	- 11,4	3.376	2.981	- 11,7	2.958	3.119	5,5
018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.117	1.512	35,3	1.093	1.467	34,1	1.125	1.439	28,0
019 - Casa e assetto urbanistico	306	394	28,7	307	394	28,4	274	339	23,4
020 - Tutela della salute	1.105	2.270	105,4	1.095	2.236	104,1	915	1.194	30,5
021 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	1.560	2.298	47,4	1.528	2.252	47,4	1.490	2.121	42,4
022 - Istruzione scolastica	42.497	46.900	10,4	42.824	46.468	8,5	42.433	45.750	7,8
023 - Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	7.743	7.892	1,9	7.737	7.887	1,9	7.767	7.825	0,7
024 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	28.590	32.267	12,9	28.251	32.084	13,6	28.288	31.318	10,7
025 - Politiche previdenziali	92.107	92.366	0,3	91.867	92.301	0,5	90.450	86.911	-3,9
026 - Politiche per il lavoro	9.128	11.465	25,6	9.092	11.407	25,5	8.605	11.214	30,3
027 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.695	3.958	133,5	1.673	3.933	135,1	1.615	4.552	181,8
028 - Sviluppo e riequilibrio territoriale	7.826	4.146	- 47,0	7.826	4.146	- 47,0	1.922	2.338	21,7
029 - Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	10.039	9.897	- 1,4	9.501	9.601	1,0	9.778	9.104	-6,9
030 - Giovani e sport	736	852	15,7	733	840	14,7	778	969	24,4
031 - Turismo	30	46	53,5	30	46	52,3	30	109	263,6
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	3.223	2.713	- 15,8	3.183	2.603	- 18,2	3.020	2.527	-16,3
033 - Fondi da ripartire	1.333	3.275	145,6	712	1.879	163,7	6	1.119	18.185,9
Totale	**426.018**	**456.527**	**7,2**	**421.422**	**449.842**	**6,7**	**403.190**	**435.635**	**8,0**

* al netto degli interessi, delle poste correttive e compensative, degli ammortamenti, delle acquisizioni di attività finanziarie, della missione Debito pubblico e del programma Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte.

** Nel 2017 nella missione 011. "Competività e sviluppo delle imprese" sono ricomprese le somme riferibili al *bonus* bebè che recano la somma di 8.742,7 milioni per stanziamenti, impegni e pagamenti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

2. Gli obiettivi economico finanziari della gestione: i risultati

In questa seconda parte del capitolo ci si sofferma su alcuni aspetti della gestione finanziaria del 2017, che sono stati oggetto di particolare attenzione in sede di istruttoria sul Rendiconto generale dello Stato e di cui si forniscono nel seguito alcuni primi risultati.

Si tratta, innanzitutto, dei tagli alla spesa dello Stato disposti dalla legge di bilancio per il 2017 e ulteriormente rafforzati in corso d'anno in occasione della presentazione di due provvedimenti: il DL 50 del 2017 convertito con modificazioni con la legge 21 giugno 2017, n. 96 e il DL 148 del 2017 convertito con modificazioni con la legge 4 dicembre 2017, n. 172.

Segue poi una valutazione sul processo di razionalizzazione degli acquisti, da cui erano attesi risparmi consistenti in termini di spesa per beni e servizi. L'esame riguarda i progressi ottenuti sul fronte della centralizzazione degli acquisti, la spesa per immobili e quella per *Facility management*.

Alla riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori è dedicato il terzo paragrafo dell'analisi. Un tema centrale nella gestione finanziaria, sia per la possibilità per questa via di imprimere un impulso alla crescita incidendo sulle disponibilità finanziarie delle imprese, sia per l'effetto positivo che ne può derivare per un'ordinata programmazione della spesa delle Amministrazioni.

Negli ultimi anni, l'intreccio gestionale tra bilancio e tesoreria, il ricorso ai pagamenti in conto sospeso e il permanere di condizioni stringenti sul fronte delle dotazioni finanziarie ha fatto emergere debiti fuori bilancio che hanno messo in discussione il principio di annualità e la stessa rappresentatività del Rendiconto. Dal 2013 tali problematiche sono state affrontate a livello normativo, nell'intento di ripianare i debiti accumulati e di rivedere la posizione debitoria effettiva delle Amministrazioni. L'esame condotto dalla Corte mira ad aggiornare al 31 dicembre 2017 l'analisi del fenomeno.

Infine, sono previsti due approfondimenti: uno centrato sulla spesa per investimenti ed uno sulla spesa sostenuta per i flussi migratori. La finalità che ci si propone con la prima è quella di offrire elementi per una valutazione delle caratteristiche dei risultati conseguiti nel 2017 nella difficile fase di riavvio del processo di accumulazione pubblico fondamentale per il ritorno a più elevati livelli di crescita.

Nel caso della seconda analisi, l'obiettivo è quello di capire quanto l'attuale struttura del bilancio consente di monitorare e quindi di rispondere in sede di Rendiconto (ma anche in corso di gestione) alla necessità di dare al fenomeno i giusti contorni circa il rilievo della spesa. Il riferimento obbligato è il Def 2018, in cui il Governo ha di recente fornito un quadro della spesa (dai 4,6 ai 5 miliardi per la gestione complessiva del fenomeno migratorio). Un dato che è previsto in aumento, nonostante la significativa riduzione degli sbarchi a partire dal secondo semestre dell'anno scorso, e che comunque non trova un agevole riscontro nei dati del Rendiconto.

2.1. I tagli di spesa imputati agli stati di previsione dei Ministeri

Anche nel 2017 la legge di bilancio prevedeva un contributo delle Amministrazioni centrali alla manovra di finanza pubblica. Si tratta di un importo più rilevante rispetto al 2016: circa 3,4 miliardi di minori spese in termini di saldo netto da finanziare. Esso si compone di riduzioni per circa 0,7 miliardi, mediante le quali i Ministeri assicurano il concorso alla manovra di finanza pubblica, e ulteriori tagli disposti al bilancio a legislazione vigente con le diverse sezioni della legge e che riguardano principalmente vari Fondi (quello per la riduzione della pressione fiscale per 0,5 miliardi, quello per esigenze indifferibili per 1,2 miliardi, quello per la sistemazione di partite in conto sospeso per 80 milioni) per circa 1,8 miliardi, alcuni istituti previdenziali e assistenziali per oltre 250 milioni e contributi in conto impianti alle FS per 375 milioni.

Quanto disposto con la legge di bilancio è stato poi ampliato da due provvedimenti assunti nel corso dell'esercizio, che hanno previsto riduzioni ulteriori per i Ministeri a copertura di nuove occorrenze di spesa.

Il primo provvedimento è il DL 50/2017. All'articolo 13 del decreto, modificato durante l'esame parlamentare, si prevede la riduzione, per l'anno 2017, delle dotazioni delle missioni e

dei programmi di spesa degli stati di previsione dei Ministeri di 460 milioni. In allegato al provvedimento sono indicate le riduzioni per ciascun Ministero e l'elenco delle riduzioni per ciascuna missione e programma. I tagli, secondo quanto precisato dalla relazione tecnica, sono stati apportati per un importo di circa 161 milioni, in maniera indistinta attraverso le riduzioni delle missioni e dei programmi di spesa e per circa 299 milioni, tramite riduzioni puntuali di talune tipologie di spesa, anche attraverso il definanziamento di specifiche autorizzazioni. Inoltre, la base "aggredibile" per ciascun Ministero è stata formata tenendo conto delle sole risorse effettivamente disponibili al netto di quelle "già prenotate" in relazione all'assunzione di impegni pluriennali. Ciò per evitare, sempre a quanto contenuto nella relazione tecnica, l'emergere di debiti fuori bilancio[2].

Nonostante venga indicata una composizione riassuntiva per categoria economica che riporta i tagli complessivi in termini di saldo netto da finanziare, per assicurare alle amministrazioni la flessibilità gestionale si prevede comunque una procedura per rimodulare le riduzioni disposte, nel rispetto dell'invarianza dei saldi di finanza pubblica[3].

L'articolo 11 dello stesso decreto prevede, poi, che, qualora da una norma di entrata relativa alla chiusura agevolata di controversie fiscali dovessero risultare maggiori entrate rispetto al previsto, esse possono essere destinate (ma in via residuale[4]) al reintegro - anche parziale delle dotazioni finanziarie delle missioni e programmi di spesa dei Ministeri.

In seguito con il DL 148/2017 si è nuovamente ricorso a riduzione degli stanziamenti dei Ministeri per la copertura di maggiori oneri per 1.092,9 milioni di euro, mediante riduzione delle dotazioni di competenza e di cassa relative alle missioni e ai programmi indicate in allegato al decreto. In occasione dell'approvazione del provvedimento fu lamentato dal Parlamento e dalla Corte (nella relazione quadrimestrale sulle leggi di spesa) che il provvedimento non consentiva di individuare nel dettaglio i capitoli incisi e quindi le singole autorizzazioni di spesa che venivano ridotte, essendo indicata solo la quota riconducibile a fattori predeterminati per legge. La disponibilità del dettaglio delle riduzioni degli stanziamenti relativamente ai capitoli di parte corrente e in conto capitale, specie in un provvedimento assunto quasi ad esercizio concluso, poteva consentire di valutare la congruità dei profili di impatto sui saldi di finanza pubblica.

L'analisi che segue si basa su una ricostruzione di tali disposizioni per capitolo e piano gestionale, condotta dalla Corte a partire dalle relazioni tecniche ai provvedimenti, dagli allegati, dalle note di variazione e dalle variazioni di bilancio[5]. Una analisi di dettaglio indispensabile per poter dar conto degli esiti delle misure adottate.

La rilevanza di una attenta valutazione delle misure di contenimento della spesa porta la Corte a riaffermare l'importanza di una evidenziazione delle misure assunte e dei risultati attesi ad illustrazione delle norme approvate. Una necessità che è resa più forte oggi sia per le recenti disposizioni varate in tema di struttura del bilancio, sia per la crescente stringenza dei vincoli finanziari dopo anni di ripetute riduzioni di stanziamenti di spesa.

---

[2] Durante l'esame parlamentare la ripartizione delle riduzioni è stata modificata con l'obiettivo di ridurre l'impatto sulle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, eliminando il taglio previsto alla dotazione del programma "Istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica" del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, pari a 1,1 milioni, e aumentando, dello stesso importo, il taglio della dotazione del programma "Sistema universitario e formazione postuniversitaria".

[3] Il provvedimento dispone che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del DL, su proposta dei Ministri competenti, possano essere apportate variazioni compensative anche relative a missioni e programmi diversi ma senza l'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti.

[4] Si prevede che gli eventuali ulteriori introiti debbano essere destinati prioritariamente a compensare l'eventuale mancata realizzazione dei maggiori introiti derivanti dal rinnovo dei diritti d'uso delle frequenze telefoniche GSM e UMTS e dalla riapertura dei termini per la collaborazione volontaria in materia fiscale.

[5] Nella legge di bilancio l'obiettivo di contenimento della spesa era affidato a diversi strumenti: l'articolato, gli elenchi, gli allegati richiamati da singole disposizioni; le indicazioni tratte dai documenti presentati nel corso dell'esame parlamentare sono state riscontrate con quelle desumibili dalla Nota tecnico illustrativa elaborata sul testo approvato. Nei due decreti-legge l'indicazione è stata tratta dagli allegati e dai decreti di variazione adottati.

Nella tavola che segue le riduzioni operate sono distinte per Amministrazione e per categoria, distinguendo quelle apportate in sede di bilancio da quelle apportate dai successivi decreti-legge.

Dei circa 3,4 miliardi di riduzioni di spesa previste per il 2017 dalla manovra per il 2017, 2,8 miliardi sono di spesa corrente e la restante quota (603 milioni) è di parte capitale

Molto concentrata la distribuzione della manovra per Amministrazione.

TAVOLA 28

I TAGLI DI SPESA PER AMMINISTRAZIONE

(in milioni)

	Categorie economiche	MEF	MISE	LAVORO	GIUSTIZIA	MAECI	MIUR	INTERNO	AMBIENTE	MIT	DIFESA	MIPAAF	MIBACT	SALUTE	tot
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-13,5	0,0	0,0	-0,2	-7,2	0,0	-13,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-33,8
02	CONSUMI INTERMEDI	-49,2	0,0	0,0	-10,0	-2,0	-1,9	-21,5	-4,0	-2,7	-61,5	-1,1	-5,5	-1,8	-161,0
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,3
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-175,3	0,0	-254,0	0,0	-0,8	-1,5	-1,5	0,0	-2,5	0,0	-1,8	0,0	0,0	-437,5
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0			0,0	0,0	0,0	-1,2	-1,2
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	0,0	-67,9	0,0			-1,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	-68,9
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	0,0	0,0			-13,5	0,0	-0,6	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	-13,9
08	RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	0,0													0,0
09	INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	-138,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		-138,0
10	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	-10,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-10,0
11	AMMORTAMENTI	0,0													0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	-1.894,4	0,0	0,0	-0,4	0,0	0,0	-0,0	0,0	0,0	-8,2	0,0	0,0	0,0	-1.903,0
spese correnti		**-2.280,3**	**-67,9**	**-254,0**	**-10,5**	**-23,5**	**-1,4**	**-36,7**	**-4,0**	**-5,2**	**-69,8**	**-2,9**	**-5,5**	**-6,0**	**-2.770,6**
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	-1,1	0,0	0,0	-4,6	0,0	0,0	0,0	0,0	-2,0	-5,2	-2,0	0,0	0,0	-17,9
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-58,5	0,0	0,0			-9,5	0,0	0,0	-0,3		0,0	0,0	0,0	-68,3
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	-463,3	0,0	0,0			0,0	0,0		-3,0		-0,4	0,0		-466,7
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0					0,0			0,0	0,0		0,0		0,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	0,0	0,0				0,0		0,0	0,0	0,0				0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	-0,2	-40,0		0,0		-10,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-50,2
31	ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,0	0,0	0,0			0,0	0,0			0,0				0,0
spese in c/capitale		**-526,1**	**-40,0**	**0,0**	**-4,6**	**0,0**	**-19,5**	**0,0**	**0,0**	**-5,3**	**-5,2**	**-2,4**	**0,0**	**0,0**	**-603,0**
spese finali		**-2.806,4**	**-107,9**	**-254,0**	**-15,1**	**-23,5**	**-23,9**	**-36,7**	**-4,0**	**-10,5**	**-74,9**	**-5,2**	**-5,5**	**-6,0**	**-3.373,6**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Poco meno del 94 per cento è attribuito a 3 amministrazioni: superiore ai 2,8 miliardi il contributo chiesto al Ministero dell'economia, 254 milioni al Lavoro e 108 al MISE. Fatta eccezione per la Difesa a cui è attribuito un apporto all'obiettivo di circa 74 milioni, per tutte le altre amministrazioni le riduzioni variano tra i 4 e i 37 milioni.

Sono 1,6 miliardi i tagli di spesa previsti dai due DL, di cui 1,3 circa di parte corrente e 284 milioni sono di parte capitale.

In questo secondo caso, la distribuzione della manovra per Amministrazione è meno concentrata: se il MEF conserva un ruolo determinante con oltre il 54 per cento del dato complessivo, per la restante quota oltre al contributo richiesto al Lavoro (231 milioni), 4 amministrazioni contribuiscono con quote superiori ai 60 milioni (MIUR, Interno, MIT e Difesa).

TAVOLA 28 SEGUE

I TAGLI DEI DL 50 E DL 148 DEL 2017

(in milioni)

	Categorie economiche	MEF	MISE	LAVORO	GIUSTIZIA	MAECI	MIUR	INTERNO	AMBIENTE	MIT	DIFESA	MIPAAF	MIBACT	SALUTE	tot
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	0,0	0,0	0,0	-2,0	-5,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-7,5
02	CONSUMI INTERMEDI	-62,0	-4,3	-0,3	-14,4	-4,4	0,0	-13,5	-2,3	-27,0	-25,4	-0,5	0,0	-3,0	-157,1
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-113,5	-0,7	-228,7	0,0	-5,3	-43,0	-18,9	-0,5	-0,8	-0,3	-0,8	-2,0	-11,1	-425,5
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-3,6	-1,3	-0,8	-0,5	-1,4	0,0	-0,2			0,0	-0,1	-15,0	-1,0	-23,9
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	-52,7	-0,3	0,0			0,0	-0,1	0,0	-18,2		-3,2	-0,5	0,0	-75,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	-1,0	0,0			-30,5	0,0	0,0	0,0	0,0	-16,0	0,0		-2,7	-50,2
08	RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	0,0													0,0
09	INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0
10	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	-130,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-130,4
11	AMMORTAMENTI	0,0													0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	-350,1	0,0	0,0	-15,0	-0,8	-28,0	-0,9	0,0	-0,5	-2,8	0,0	-1,0	0,0	-399,2
spese correnti		**-713,4**	**-6,6**	**-229,8**	**-31,9**	**-48,0**	**-71,0**	**-33,6**	**-2,8**	**-46,4**	**-44,6**	**-4,5**	**-18,5**	**-17,8**	**-1.268,9**
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	-4,3	-8,3	-0,1	-1,9	-0,2	0,0	-36,6	-0,3	-8,5	-18,4	-0,1	-13,4	0,0	-92,1
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-32,5	-4,3	-1,1			-2,8	0,0	-6,0	-11,0		-1,5	0,0	0,0	-59,2
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	-1,0	-22,0	0,0			0,0	0,0		-3,4		-3,2	0,0		-29,7
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0					0,0			-1,5	0,0		0,0		-1,5
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	-2,2	0,0				-5,0		0,0	0,0	0,0				-7,2
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	-87,6	-1,6		0,0		0,0	0,0	0,0	-5,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-94,3
31	ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,0	0,0	0,0			0,0	0,0			0,0				0,0
spese in c/capitale		**-127,6**	**-36,2**	**-1,2**	**-1,9**	**-0,2**	**-7,8**	**-36,6**	**-6,3**	**-29,5**	**-18,4**	**-4,9**	**-13,4**	**0,0**	**-284,0**
spese finali		**-841,0**	**-42,9**	**-230,9**	**-33,8**	**-48,2**	**-78,8**	**-70,2**	**-9,1**	**-75,9**	**-63,0**	**-9,4**	**-31,9**	**-17,8**	**-1.552,9**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA 28 SEGUE

I TAGLI DI SPESA PER AMMINISTRAZIONE (LEGGE DI BILANCIO, DL 50 E DL 148 DEL 2017)

(in milioni)

	Categorie economiche	MEF	MISE	LAVORO	GIUSTIZIA	MAECI	MIUR	INTERNO	AMBIENTE	MIT	DIFESA	MIPAAF	MIBACT	SALUTE	tot
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-13,5	0,0	0,0	-2,2	-12,7	0,0	-13,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-41,3
02	CONSUMI INTERMEDI	-111,3	-4,3	-0,3	-24,4	-6,4	-1,9	-35,0	-6,3	-29,7	-86,9	-1,6	-5,5	-4,8	-318,1
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,3
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-288,9	-0,7	-482,7	0,0	-6,1	-44,5	-20,4	-0,5	-3,3	-0,4	-2,6	-2,0	-11,3	-863,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-3,6	-1,3	-0,8	-0,5	-1,4	0,0	-0,2			0,0	-0,1	-15,0	-5,2	-28,1
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	-52,7	-68,3	0,0			-1,0	-0,1	0,0	-18,2		-3,2	-0,5	0,0	-143,8
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	-1,0	0,0			-44,0	0,0	-0,4	0,0	0,0	-16,0	0,0		-2,7	-64,1
08	RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	0,0													0,0
09	INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	-138,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		-138,0
10	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	-140,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-140,4
11	AMMORTAMENTI	0,0													0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	-2.244,6	0,0	0,0	-15,4	-0,8	-28,0	-0,9	0,0	-0,5	-11,0	0,0	-1,0	0,0	-2.302,2
spese correnti		**-2.993,7**	**-74,5**	**-483,8**	**-42,4**	**-71,5**	**-75,4**	**-70,3**	**-6,8**	**-51,7**	**-114,4**	**-7,4**	**-24,0**	**-23,7**	**-4.039,5**
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	-8,3	-8,3	-0,1	-6,5	-0,2	0,0	-36,6	-0,3	-10,3	-23,6	-2,1	-13,4	0,0	-110,0
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-91,0	-4,3	-1,1			-12,3	0,0	-6,0	-11,3		-1,5	0,0	0,0	-127,5
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	-464,3	-22,0	0,0			0,0	0,0		-6,4		-3,6	0,0		-496,4
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0					0,0			-1,5	0,0		0,0		-1,5
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	-2,2	0,0				-5,0		0,0	0,0	0,0				-7,2
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	-87,8	-41,6		0,0		-10,0	0,0	0,0	-5,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-144,5
31	ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,0	0,0	0,0			0,0	0,0			0,0				0,0
spese in c/capitale		**-653,7**	**-76,2**	**-1,2**	**-6,5**	**-0,2**	**-27,3**	**-36,6**	**-6,3**	**-34,8**	**-23,6**	**-7,2**	**-13,4**	**0,0**	**-887,0**
spese finali		**-3.647,4**	**-150,7**	**-484,9**	**-49,0**	**-71,7**	**-102,6**	**-106,9**	**-13,1**	**-86,5**	**-138,0**	**-14,6**	**-37,3**	**-23,7**	**-4.926,5**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

2.1.1. La composizione dei tagli per categoria economica e missione

La disponibilità di dati di dettaglio consente di dare una rappresentazione completa delle misure di contenimento avviate per il 2017. Un passo indispensabile per trarre alcune prime osservazione sul risultato atteso e poter valutare le differenze con quello conseguito.

Va, innanzitutto, osservato che dei 4.926 milioni di riduzioni, 4.039,5 sono riferibili a spesa corrente e 887,0 a spesa in conto capitale, rispettivamente l'82 e il 18 per cento.

Tra i tagli correnti il più consistente riguarda somme relative a fondi ricompresi nella categoria XII. Tra questi, il ruolo maggiore è atteso proprio dal Fondo esigenze indifferibili, che vien ridotto di oltre 1,2 miliardi. Di rilievo sono poi le riduzioni operate ai fondi di riserva (circa 887 milioni): si tratta del Fondo spese obbligatorie (200 milioni) ma, soprattutto, quello per la riduzione della pressione fiscale (566 milioni) a cui si aggiunge, pur se di rilievo molto più contenuto, quello per le spese elettorali (tagliato per 70 milioni). La revisione degli stanziamenti colpisce anche il Fondo per la sistemazione delle partite in conto sospeso e quello per il recepimento della normativa europea.

Di rilievo anche i tagli ai "Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche": oltre 863 milioni. Sono di 352,5 milioni le riduzioni che riguardano gli enti di previdenza, 228 milioni le amministrazioni centrali e 282,9 milioni quelle locali. Tra quest'ultime, la quota più rilevante è quella delle Regioni (215,2 milioni) che riguarda il Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale (125 milioni), ma anche vecchi stanziamenti per mutui assunti a copertura di finanziamenti sanitari del 1990 e importi minori ma relativi ad interventi recenti come quello per la ludopatia (che viene ridotto di 5 milioni) e per i centri per l'impiego (sempre 5 milioni).

I tagli ai "consumi intermedi" riguardano 274 capitoli, per un totale di 118 milioni, di cui circa 72 milioni relativi ad acquisti di beni (in prevalenza beni di consumo) e 245,7 milioni relativi ai servizi. Tra questi, viene ridotta la dotazione del capitolo per le commissioni su titoli di 85 milioni, quelli per manutenzione ordinaria e riparazioni per 63,7 milioni e le utenze per 10 milioni.

Sono 143,8 milioni i tagli ai trasferimenti alle imprese che risultano in prevalenza operati su 3 capitoli; i contributi alle emittenti radiofoniche (67,9 milioni), l'erogazione di contributi in c/interessi a Cassa depositi e prestiti su finanziamenti a carico del Fondo rotativo e sulle relative spese, nonché quello per le imprese ferroviarie per incentivare il traffico merce.

Completano i tagli correnti quelli operati su 3 capitoli relativi ad interessi (si tratta di indennizzi per ritardata concessione di sgravi di imposte o per imposte IVA indebitamente riscosse dall'erario) e riduzioni di stanziamenti per minori poste correttive e compensative per minori rimborsi e restituzioni di imposte dirette e indirette.

Sul fronte della spesa in conto capitale (887 milioni), poco meno del 56 per cento delle riduzioni è relativa ai "Contributi agli investimenti ad imprese" (496 milioni). Si tratta principalmente di tagli alle somme destinate ad imprese pubbliche (460 milioni) di cui 375 quali contributi in conto impianti alle Ferrovie dello Stato e 5 milioni derivanti dalla riduzione dei fondi per FREMM. Tra quelli classificati come destinati ad imprese private, rientrano le riduzioni degli interventi per il settore aeronautico per 14 milioni e di quelli da accreditare alla contabilità fuori bilancio 1778 per crediti d'imposta fruito dalle imprese turistiche.

Di rilievo sono poi gli importi relativi ai "Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche" (127 milioni) di cui 102 milioni ad Amministrazioni locali (89 alle regioni e 11 ad enti produttori di servizi e assistenziali) e 25,2 milioni ad Amministrazioni centrali. Nel primo caso, si tratta di contributi alle Regioni titolari di contratto di servizio di trasporto (30 milioni) e di contributi alla regione Calabria per la silvicultura e il sistema idraulico forestale alle imprese. Nel secondo, si tratta di contributi ad Enti di ricerca e ad Enti produttori di servizi economici della amministrazione centrale.

Gli investimenti subiscono un taglio limitato (110 milioni) che si concentra in quelli destinati all'acquisizione di *software* e *hardware* (36,4 milioni). Ad essi si uniscono quelli classificati nella categoria residuale che interessano 44 capitoli per circa per 46,7 milioni e quelli relativi a fabbricati e opere pubbliche per circa 7 milioni ciascuno.

Vanno ricordate, infine, le riduzioni operate su altri trasferimenti in conto capitale. Gli importi più rilevanti riguardano il Fondo per il ripiano dei debiti fuori bilancio (87,1 milioni) e quello per le riassegnazioni dei residui passivi perenti (50 milioni).

I tagli di spesa si presentano concentrati in poche missioni: nelle prime 7 si realizza poco meno dell'80 per cento delle riduzioni: si tratta come già nel passato della missione "Fondi da ripartire", "Diritto alla mobilità", "Politiche economiche e finanziarie", "Diritti sociali", "Comunicazione", "Competitività e sviluppo" e "Servizi per la pubblica amministrazione". Nel caso dei "Fondi da ripartire", il taglio rappresenta oltre il 46,5 per cento del totale

2.1.2. Il rilievo dei tagli

Nelle tavole che seguono le riduzioni sono esaminate guardando solo ai tagli che non riguardano fondi da ripartire. Una scelta dettata da due ragioni principali: la prima attiene al rilievo effettivo di tali riduzioni che rappresentano una sorta di spesa "potenziale". Come spesso osservato, il taglio sui fondi ancora non intestati ad uno specifico obiettivo difficilmente esercita effetti significativi in termini di contabilità economica. Raramente, infatti, l'importo è già scontato nel tendenziale, condizione necessaria ad attribuire ad un suo ridimensionamento efficacia quale mezzo di copertura. In secondo luogo per le loro stesse caratteristiche proprie (Fondi da ripartire), le riduzioni operate durante la gestione non costituiscono tagli di risorse, quanto piuttosto la distribuzione di risorse ad altri capitoli. Poiché uno degli obiettivi dell'analisi è verificare quanto le riduzioni operate sono confermate nella gestione, la considerazione di tali capitoli rischia di incidere sulla leggibilità dei risultati.

Una ulteriore avvertenza è necessaria. Come gli scorsi anni per valutare la conferma nella gestione dei tagli operati si assume come importo base lo stanziamento iniziale dell'anno, ma al lordo dei tagli operati con la legge di bilancio. Una scelta semplificata che mira a concentrare l'attenzione su quanto disposto nella gestione e trascura ciò che è assunto in fase di costruzione del bilancio per considerare nella definizione degli stanziamenti nuove occorrenze o eventuali "adeguamenti al fabbisogno".

TAVOLA 29

(in milioni)

	categorie	stanziamenti iniziali tot ante tagli (a)	comp. Ante tagli %	stanziamenti iniziali ante tagli (b)	comp. Ante tagli %	inc. % staini cap tagli/ staini tot	*riduzioni LB e gestione*	comp riduzioni %	Totale riduzioni/stanz. iniz. ante tagli
		(1)	%(1)	(2)	%(2)	(2)/(1)	*(3)*	%(3)	(3)/(2)
01	Redditi da lavoro dipendente	87.748	15,3	562	0,7	0,6	-30	1,1	-5,3
02	Consumi intermedi	12.102	2,1	3.545	4,3	29,3	-314	11,9	-8,9
03	Imposte pagate sulla produzione	4.791	0,8	11	0,0	0,2	0	0,0	-3,0
04	Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	260.413	45,3	13.358	16,1	5,1	-863	32,7	-6,5
05	Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	14.373	2,5	764	0,9	5,3	-28	1,1	-3,7
06	Trasferimenti correnti a imprese	6.753	1,2	1.181	1,4	17,5	-144	5,5	-12,2
07	Trasferimenti correnti a estero	1.615	0,3	826	1,0	51,1	-64	2,4	-7,8
09	Interessi passivi e redditi da capitale	79.425	13,8	1.044	1,3	1,3	-138	5,2	-13,2
10	Poste correttive e compensative	69.631	12,1	47 777	57,7	68,6	-140	5,3	-0,3
12	Altre uscite correnti	2.901	0,5	656	0,8	22,6	-114	4,3	-17,4
Spese correnti		**539.752**	**94,0**	**69.725**	84,2	12,9	**-1.836**	**69,6**	**-2,6**
21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	3.937	0,7	2.091	2,5	53,1	-110	4,2	-5,3
22	Contributi agli investimenti a AP	17.581	3,1	7.516	9,1	42,8	**-127**	4,8	-1,7
23	Contributi agli investimenti ad imprese	9.848	1,7	2.736	3,3	27,8	-496	18,8	-18,1
24	Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	104	0,0	4	0,0	3,5	-2	0,1	-41,5
25	Contributi agli investimenti a estero	468	0,1	182	0,2	38,9	-7	0,3	-4,0
26	Altri trasferimenti in conto capitale	2.665	0,5	595	0,7	22,3	-59	2,2	-9,9
Spese in conto capitale		**34.604**	**6,0**	**13.124**	15,8	37,9	**-802**	**30,4**	**-6,1**
Spese finali		**574.356**	**100,0**	**82.849**	**100,0**	**14,4**	**-2.638**	**100,0**	**-3,2**

(a) stanziamenti iniziali della spesa finale al netto della missione 033: Fondi da ripartire

(b) stanziamenti iniziali dei soli capitoli interessati dai tagli al netto della missione 033

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA 30
(in milioni)

Missioni	stanziamenti iniziali tot ante tagli (a)	comp. Ante tagli %	stanziamenti iniziali ante tagli (b)	comp. Ante tagli %	inc. % staini cap tagli/ staini tot	*riduzioni LB e gestione*	comp riduzioni %	Totale riduzioni/stanz. iniz. ante tagli
	(1)	%(1)	(2)	%(2)	(2)/(1)	*(3)*	%(3)	(3)/(2)
001.Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	2.373	0,4	116	0,1	4,9	-4	0,2	-3,7
002 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	571	0,1	10	0,0	1,8	-1	0,0	-5.0
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	115.380	20,1	1.429	1,7	1,2	-207	7,9	-14,5
004 L'Italia in Europa e nel mondo	7.712	1,3	6.270	7,6	81,3	-121	4,6	-1,9
005 Difesa e sicurezza del territorio	19.830	3,5	1.488	1,8	7,5	-43	1,6	-2,9
006.Giustizia	8.221	1,4	903	1,1	11,0	-48	1,8	-5,3
007.Ordine pubblico e sicurezza	10.274	1,8	1.001	1,2	9,7	-37	1,4	-3,7
008 Soccorso civile	4.308	0,8	403	0,5	9,4	-17	0,7	-4,3
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	848	0,1	435	0,5	51,3	-15	0,5	-3,3
010.Energia e diversificazione delle fonti energetiche	226	0,0	55	0,1	24,4	-4	0,2	-8,1
011 Competitività e sviluppo delle imprese	18.031	3,1	1.973	2,4	10,9	-172	6,5	-8,7
012.Regolazione dei mercati	16	0,0	5	0,0	29,6	0	0,0	-4,1
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	11.633	2,0	1.509	1,8	13,0	-440	16,7	-29,1
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	5.108	0,9	894	1,1	17,5	-17	0,7	-1,9
015.Comunicazioni	941	0,2	279	0,3	29,6	-203	7,7	-72,9
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	272	0,0	183	0,2	67,5	-5	0,2	-2,7
017 Ricerca e innovazione	2.771	0,5	2.089	2,5	75,4	-25	0,9	-1,2
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.209	0,2	156	0,2	12,9	-15	0,6	-9,4
019.Casa e assetto urbanistico	256	0,0	7	0,0	2,7	0	0,0	2,8
020.Tutela della salute	2.035	0,4	185	0,2	9,1	-18	0,7	-9,8
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	1.928	0,3	336	0,4	17,4	-35	1,3	-10,4
022.Istruzione scolastica	45.919	8,0	925	1,1	2,0	-46	1,7	-4,9
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	7.913	1,4	7.013	8,5	88,6	-40	1,5	-0,6
024 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	32 524	5,7	1 861	2,2	5,7	-285	10,8	-15,3
025 Politiche previdenziali	93.886	16,3	180	0,2	0,2	-109	4,2	-60,7
026.Politiche per il lavoro	9.941	1,7	613	0,7	6,2	-107	4,1	-17,5
027 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	3.184	0,6	73	0,1	2,3	-3	0,1	-3,5
028 Sviluppo e riequilibrio territoriale	3.489	0,6	6	0,0	0,2	0	0,0	-1,6
029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	85.796	14,9	50.676	61,2	59,1	-338	12,8	-0,7
030.Giovani e sport	789	0,1	127	0,2	16,1	11	0,4	-8,7
031.Turismo	46	0,0	3	0,0	7,1	-2	0,1	-61,2
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2.638	0,5	746	0,9	28,3	167	6,3	22,4
034.Debito pubblico	74.289	12,9	899	1,1	1,2	-103	3,9	-11,5
Spesa finale	**574.356**	**100,0**	**82.849**	**100,0**	**14,4**	**-2.638**	**100,0**	**-3,2**

(a) stanziamenti iniziali della spesa finale al netto della missione 033: Fondi da ripartire
(b) stanziamenti iniziali dei soli capitoli interessati dai tagli al netto della missione 033

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Le riduzioni (al netto di quelle operate su fondi) sono nel complesso pari a 2.638 milioni. Nella tavola 29 se ne ricostruisce la distribuzione per categoria economica: nel complesso sono interessati da riduzioni il 14,4 per cento della spesa complessiva. Un dato medio che nasconde andamenti molto diversi tra categorie: oltre alle poste correttive e compensative (i cui capitoli soggetti a riduzione rappresentano il 68 per cento degli stanziamenti della categoria proprio per la loro notevole dimensione), sono molto elevate le quote relative ai "Contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche" (42,8 per cento), dei "Consumi intermedi" (29,3 per cento) e quelle con stanziamenti più limitati come, ad esempio, i "Trasferimenti correnti all'estero", gli "Investimenti" e i "Contributi agli investimenti della famiglie".

Il taglio proposto è in media del 3,2 per cento. Più elevate le quote per consumi intermedi (circa il 9 per cento), soprattutto nel caso dei trasferimenti correnti e nei contributi agli investimenti alle imprese, rispettivamente il 12,2 e il 18,1 per cento. Più limitata l'incidenza dei tagli a trasferimenti correnti e "Contributi agli investimenti di amministrazioni pubbliche" (il 6,5 e l'1,7 per cento) ma di rilievo assoluto particolarmente rilevante rappresentando oltre la metà dei tagli (sempre al netto dei Fondi da ripartire).

La difficoltà di ottenere risparmi ulteriori è alla base del forte aumento della spesa soggetta a tagli, ancorché per importi anche limitati. Sono 6 le missioni che si vedono interessate dai tagli oltre il 50 per cento della spesa complessiva prevista. Si tratta delle missioni "L'Italia in Europa e nel mondo", "Agricoltura..", "Commercio internazionale..", "Ricerca e innovazione", "Istruzione universitaria.." e "Politiche economico-finanziarie..". Di rilievo, anche in relazione alle risorse complessive destinate alla missione appaiono i tagli operati alle "Comunicazioni" che interessano il 29,6 per cento delle somme stanziate per questa finalità di cui sono previsti riduzioni di oltre il 70 per cento. Impegnativi anche i tagli previsti per il "Diritto alla mobilità" (13 per cento della spesa finale prevista di cui si riduce l'ammontare del 29 per cento) e per i "Servizi istituzionali..." (28,3 per cento della spesa di cui si riduce l'ammontare del 22 per cento).

2.1.3. I tagli nella gestione

Le variazioni disposte nella gestione hanno, nel complesso, ridotto la dimensione dei tagli a meno di un terzo: alle riduzioni per 2.638 milioni hanno fatto seguito aumenti di stanziamenti netti per 1.791 milioni, tali che la differenza tra gli stanziamenti iniziali e finali è di 847 milioni.

Molto diverso il risultato per categorie economiche. Nel caso dei "Consumi intermedi" il taglio è stato quasi interamente compensato. Le reintegrazioni di risorse hanno riguardato soprattutto i capitoli per manutenzione ordinaria e riparazioni e quelli per indennità di missione e viaggi (tali spese che dovevano ridursi di 63,7 e 4,2 milioni, a consuntivo risultano rispettivamente più elevati di 109,9 e 83,3 milioni).

I "Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche" registrano, invece, una flessione anche se inferiore alle attese. Rispetto agli stanziamenti iniziali la riduzione è di poco superiore ai 700 milioni contro gli 863 delle riduzioni operate con legge di bilancio e decreti legge. Sul risultato ha inciso la più contenuta riduzione delle spese per gli organi costituzionali (56 milioni contro i 188 previsti).

Le riduzioni registrate dagli importi relativi a poste correttive risultano eccedere i tagli previsti mentre per le altre spese correnti le somme assegnate in gestione hanno modificato solo marginalmente il contributo atteso.

Per i "Trasferimenti correnti alle imprese" e i "Contributi agli investimenti della amministrazione pubblica", l'aumento degli stanziamenti ha vanificato i risparmi attesi. Per quanto riguarda i contributi alle imprese il risultato dipende pressoché esclusivamente dai contributi in conto impianti a FS: invece di una riduzione di 375 milioni, il risultato finale evidenzia un aumento dello stanziamento di 596 milioni. Nel caso degli investimenti, eccedono l'obiettivo pressoché tutte le voci, ad eccezione delle infrastrutture militari e delle opere pubbliche che non vedono aumentare le risorse nella gestione.

TAVOLA 31

(in milioni)

	categorie economiche	riduzioni totali	stanz. iniziali *	%inc. totale tagli su stanz. iniz	stanz. definitivi *	definitivi - iniziali	%(stanz. def-stanz. ini.)/stanz.ini
		1	2	1/2	3	4=3-2	4/2
01	Redditi da lavoro dipendente	-30	562	-5,3	670	107	19,1
02	Consumi intermedi	-314	3.545	-8,9	3 537	-8	-0,2
03	Imposte pagate sulla produzione	0	11	-3,0	22	11	97,1
04	Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	-863	13 358	-6,5	12.656	-702	-5,3
05	Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-28	764	-3.7	796	32	4,1
06	Trasferimenti correnti a imprese	-144	1 181	-12,2	1.231	51	4,3
07	Trasferimenti correnti a estero	-64	826	-7,8	755	-70	-8,5
09	Interessi passivi e redditi da capitale	-138	1.044	-13,2	906	-138	-13,2
10	Poste correttive e compensative	-140	47 777	-0,3	47 372	-405	-0,8
12	Altre uscite correnti	-114	656	-17,4	62	-594	-90,5
Spese correnti		**-1.836**	**69.725**	**-2,6**	**68.008**	**-1.717**	**-2,5**
21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	-110	2.091	-5,3	2.460	369	17,6
22	Contributi agli investimenti	-127	7.516	-1,7	7 300	-216	-2,9
23	Contributi agli investimenti ad imprese	-496	2 736	-18,1	3 220	483	17,7
24	Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-2	4	-41,5	2	-2	-41,5
25	Contributi agli investimenti a estero	-7	182	-4,0	175	-7	-4,0
26	Altri trasferimenti in conto capitale	-59	595	-9,9	446	-149	-25,1
Spese in conto capitale		**-802**	**13.124**	**-6,1**	**13.603**	**479**	**3,6**
Spese finali		**-2.638**	**82.849**	**-3,2**	**81.611**	**-1.238**	**-1,5**

* stanziamenti di competenza dei soli capitoli interessati dalle riduzioni al netto della miss 033 Fondi da ripartire prima dei tagli

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

L'esame per missioni fornisce un'ulteriore prospettiva di analisi.

Sono ben 9 le missioni che presentano nei capitoli interessati un livello di stanziamento che eccede l'importo iniziale (prima dei tagli). Per 4 di queste lo scostamento è particolarmente rilevante: si tratta della "Difesa e della sicurezza del territorio", dell'"Ordine pubblico e sicurezza", del "Soccorso civile" e del "Diritto alla mobilità".

Nel caso della "Difesa e della sicurezza del territorio" i tagli di spesa, come si è visto, erano distribuiti tra consumi intermedi e investimenti. In entrambi i casi, le dotazioni sono state incrementate durante la gestione. Ciò ha riguardato principalmente beni di consumo e spese per manutenzione ordinaria e riparazioni (ai tagli per 4,5 milioni hanno fatto riscontro maggiori spese per oltre 130 milioni) e investimenti (cresciuti di circa 80 milioni a fronte di tagli programmati per 23,3 milioni).

Anche per l'"Ordine pubblico" le categorie che vedono reintegrate le risorse in misura superiore ai tagli sono i consumi intermedi e gli investimenti. In questo caso, tra i primi oltre i materiali di consumo sono soprattutto le indennità di missione e rimborsi spese a registrare le somme maggiori. In aumento tutte le voci di investimento per circa 108 milioni a fronte di tagli che dovevano comportare una riduzione della spesa di 2,7 milioni.

Nel caso della missione "Soccorso civile" il reintegro di risorse, che eccede ampiamente i tagli previsti riguarda non solo investimenti e consumi intermedi (in entrambi i casi gli stanziamenti crescono di 56 milioni a fronte di riduzioni rispettivamente di 2 e 3 milioni) ma soprattutto oneri per il personale: in particolare è il Fondo unico d'amministrazione, di cui si era previsto un taglio di circa 4 milioni, che cresce di oltre 74 milioni.

Per quanto riguarda, infine, la missione "Diritto alla mobilità" è sostanzialmente la crescita dei trasferimenti e dei contributi alle imprese (previsti in riduzione di circa 400 milioni e invece in crescita di circa 624 milioni) a spiegare il venir meno del contributo atteso dalla missione.

Vi sono poi le missioni che presentano un aumento significativo nell'ammontare complessivo dei tagli: sono l'"Istruzione", i "Diritti sociali e politiche della famiglia", e le "Politiche economico finanziarie". Nella prima tuttavia l'incremento della riduzione è solo apparente: l'azzeramento del Fondo per la buona scuola, inciso solo per una quota, è legato alla ripartizione delle risorse e non ad una ulteriore riduzione. Per le altre due missioni, a fronte di tagli iniziali per circa 622 milioni, nella gestione si registrano riduzioni per 870 milioni.